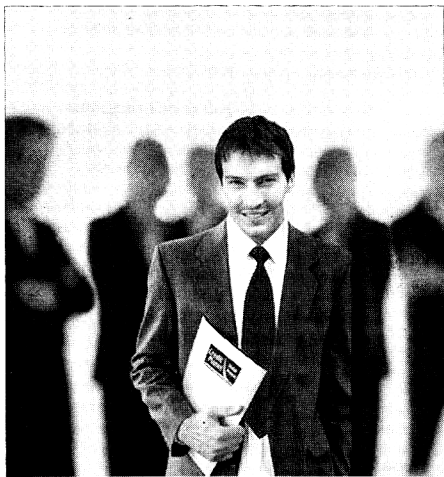


Bic Lazio e Cna firmano un protocollo di intesa volto alla formazione e all'assistenza

Imprenditori, le iniziative di sostegno

«Vogliamo incentivare la nascita di nuove imprese»

E' stato firmato un protocollo d'intesa tra Bic Lazio e Cna di Latina per sviluppare insieme una attività di formazione ed assistenza per gli imprenditori ed aspiranti tali della Provincia pontina. Per essere più competitivi sul mercato e per rafforzare la piccola e media impresa è necessaria una sempre maggiore attenzione ad attività formative rispondenti alle esigenze del territorio. Da qui l'idea di avviare una serie di appuntamenti ad hoc rivolti agli artigiani e ai piccoli e medi imprenditori della provincia di Latina. L'accordo prevede una vasta programmazione di interventi non solo come supporto per la definizione dell'idea d'impresa e per la redazione del business plan, ma anche corsi di formazione imprenditoriale sulla trasmissione di impresa e sul ricambio generazionale. I neo imprenditori potranno quindi intraprendere percorsi formativi sull'artigianato artistico, sulle opportunità di genere per un'azienda conciliante, sull'accessibilità per i soggetti più deboli e sulla logistica. «La provincia svolge un ruolo fonda-



mentale nel tessuto economico laziale - sottolinea il presidente di Bic Lazio, Enrico D'agostino - non solo per la presenza di numerose realtà industriali ma anche di piccole imprese artigiane. A fronte di una situazione economica difficile, Bic Lazio vuole essere un punto di riferimento per le Pmi ed è proprio per questo motivo, che insieme al Cna abbiamo messo a punto un programma specifico

per assisterle nello sviluppo e consolidamento della loro attività». «L'accordo con Bic Lazio - dichiara il Commissario della Cna di Latina, Franco Cervini - si propone di promuovere e incentivare la creazione e lo sviluppo di nuove imprese economicamente solide. Nella fase di start-up, gli ostacoli maggiori, per chi vuole iniziare un'attività imprenditoriale, sono: carenza di informazioni idonee

e di supporti efficaci, sovrabbondanza di adempimenti amministrativi e burocratici, scarsa disponibilità di mezzi finanziari e difficoltà di accesso al credito. Chi decide di mettersi in proprio - aggiunge Cervini - lo fa perché ha voglia di mettersi in discussione, perché vuole migliorare la propria condizione sociale ed economica, per essere libero di determinare il proprio futuro. L'aspirante imprenditore ha bisogno di affidabilità e concretezza in quanto avviare un'attività d'impresa richiede competenze e professionalità che non possono essere improvvisate». «L'iniziativa - conclude Cervini - si rivolge, perciò, ai neo imprenditori e a tutti coloro che vogliono intraprendere un'attività imprenditoriale ma hanno bisogno di assistenza e accompagnamento, di informazione e formazione, di consulenza finalizzata allo sviluppo del piano di impresa, di consulenza giuridica sulle diverse forme di impresa, di assistenza per l'accesso alle diverse fonti di finanziamento esistenti (agevolazioni, incentivi e fondi di garanzia)».